SCUOLA PRIMARIA

ISTITUTO PARITARIO

CONGREGAZIONE DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

e PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno scolastico 2015 - 2018

Collegio San Giuseppe - Istituto De Mérode
Via San Sebastianello, 1 - 00187 Roma
tel. 06.699.2250.5/6/7/8 fax 06.678.03.17
sgiuseppe@pcn.net - www.sangiuseppedemerode.it

- 1. L'istituto
- 1.2 La Vision dell'Istituto Errore. Il segnalibro non è definito.
- 1.3 La Mission dell'Istituto
- 2.1 Obiettivi formativi prioritari
- 2.2 L'organico per l'autonomia
- 2.3 Organigramma
- 3.1progetti
- 3.2 Progetto teatrale
- 4. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale
- 5. Piano formazione insegnanti
- 6. Integrazione Scolastica degli alunni e Protocollo accoglienza alunni con cittadinanza non italiana
- 7. Modalità organizzative per l'esercizio della funzione docente
- 8. Il Patto educativo di corresponsabilità
- 9. Valutazione, Disciplina, Scrutini ed esami
- 10. Il Regolamento d'Istituto a. s. 2015-2016
- 11. Comunicazione Scuola Famiglia
- 12. Servizio educativo, impegno comunitario, Missione Lasalliana

1. L'istituto

Il Collegio San Giuseppe-Istituto De Merode nella storia

Fin dal 1850, per i figli degli ufficiali francesi di stanza a Roma, i Fratelli delle Scuole Cristiane avevano pensato di aprire una scuola francese nella città. Il governo della 2a Repubblica Francese incaricò l'ambasciatore de' Rayneval di interessarsi della questione presso il governo pontificio. Il 16 agosto 1850 una deputazione dei "Pii Istituti Francesi" pensò di ris olvere la questione ricorrendo al Superiore Generale dei frères, fratel Filippo. Questi indicò due fratelli della comunità romana di via degli Zingari per aprire una nuova scuola in due locali in Piazza dei Crociferi, presso la chiesa antichissima di S. Maria in Trivio, presi in affitto dai padri che officiavano la chiesa. Già dal 7 dicembre 1852, aumentata d'importanza la piccolissima scuola, si decise di far risiedere stabilmente nella Piazza dei Crociferi i fratelli addetti all'insegnamento, che fino ad allora avevano continuato a risiedere in via degli Zingari. Nel frattempo la comunità scolastica era notevolmente aumentata, sia per l'incremento degli alunni francesi, sia per l'ammissione di alcuni convittori e di esterni.

Questo esperimento della scuola francese era quasi un unicum nella storia della Congregazione lasalliana, perché il de La Salle aveva fondato sempre scuole elementari gratuite non destinate

ad una classe particolare della popolazione, ma che, per il fatto che eranogratuite e si dedicavano esclusivamente all'educazione primaria, finirono col divenire le scuole del popolo e della piccola borghesia. A Roma ne esistevano già diverse altre. La nuova Scuola Francese di Piazza dei Crociferi, che dalla vicinanza della celebre fontana si chiamò scuola di Trevi, ebbe un rapido sviluppo:

i Romani vi iscrivevano i propri figli perché apprendessero il francese, e presto all'insegnamento, che, nel 1853, si limitava ancora al livello elementare, si aggiunse quello superiore.

Nel 1857, fr. Siméon, che era stato il direttore della scuola fin dalla sua fondazione, interessava il duca di Gramont, ambasciatore di Francia, alle sorti del suo istituto, e questi ottenne per lui, in affitto dal principe di Piombino, un piano del palazzo Poli, contiguo alla Fontana di Trevi, nella stessa zona e a pochissima distanza dalla vecchia scuola. Erano circa 40 stanze, al primo piano: una sede certamente spaziosa, anche se, pedagogicamente, non proprio adatta ad ospitare una

La Scuola Francese Trevi cambiò allora nome e si chiamò



Collegio Poli, conservando sempre la vecchia definizione di scuola francese. L'insegnamento, adattato alle esigenze degli alunni (130 nel 1858) francesi, romani e dei dintorni di Roma, era particolarmente curato e si svolgeva in fran-

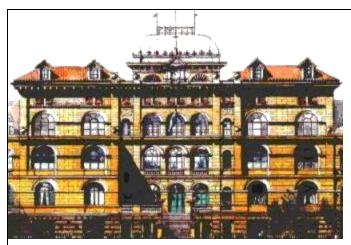
cese e in italiano. Nel 1861 i giovani iscritti erano 396: 160 francesi, 236 italiani. Nel 1870, la partenza delle truppe francesi da Roma parve mettere in crisi l'esistenza stessa del Collegio Poli che invece, adattati i suoi programmi a quelli ufficiali delle scuole italiane governative, superò bene

Per lavori di regolarizzazione di via del Tritone verso piazza Colonna, era stato deciso di abbattere l'antico Palazzo Poli, secondo le norme urbanistiche assai sbrigative di quell'epoca. La scuola francese era quindi costretta a cercare una nuova sede.

I Fratelli acquistarono alcune proprietà in Piazza di Spagna e in soli 26 mesi vi costruirono l'attuale Collegio San Giuseppe, che venne inaugurato il 10 maggio 1885, diretto ancora da Fr. Siméon Perrier, tra via S. Sebastianello e vicolo Alibert.

Federico Francesco Saverio de Mérode (Bruxelles, 1820 – Roma 1874) di antica famiglia della nobiltà franco – belga, abbandonata la vita militare per quella religiosa, ricevette a Roma gli ordini minori nel 1847, anno in cui Pio IX concessa la libertà di stampa, autorizzata l'istituzione di una Guardia Civica, ammessi elementi laici a far parte del governo, sembrava aver assunto il ruolo di più autorevole rappresentante della causa italiana.

Il de Merode, che era stato incarcerato durante il periodo della Repubblica Romana, liberato,



prese parte alla restaurazione del governo pontificio nel 1849 e fu cappellano militare delle truppe francesi. Egli si distinse poi nell'amministrazione di Roma ove, tra l'altro, tracciò il primo piano regolatore, aprì le attuali via Vittoria Colonna e via Nazionale, proprio nelle direzioni in cui si sarebbe poi sviluppata la città.. Due giorni dopo il suo ritorno a Roma Pio IX visitò i soldati francesi e ricevette gli ufficiali in udienza. Durante questi contatti con le truppe francesi, rinnovatisi il giorno

18 con la rivista in Piazza S. Pietro, il Pontefice ebbe modo di conoscere il giovane sacerdote belga de Mérode e, intuitene le molte qualità, lo volle presso di sé in qualità di Camerie re segreto partecipante (14 aprile 1850) "... presto giovandosene in riservate negoziazioni con la Francia e per lo studio e la preparazione delle importanti riforme istituzionali ed amministrative da lui intraprese ed attuate fra il 1850 ed il 1870" (Dalla Torre, Enciclopedia Cattolica). La dignità prelatizia fu l'inizio di una lunga e fortunata carriera di curia, ricca di soddisfazioni e riconoscimenti, anche se non priva di contrasti, come quelli di natura politica col card. Antonelli, e forse di natura religiosa, se dobbiamo considerare la sua presa di posizione contro la definizione dogmatica dell'infallibilità pontificia.

Contrasti che mai lo privarono della stima del Pontefice che il 22 giugno 1866 lo creò arcivescovo titolare di Mitilene. Tra le varie cariche ed incombenze a lui affidate ci fu quella della riforma delle scuole e delle istituzioni assistenziali e caritative. In questa occasione ebbe contatti coi Fratelli delle Scuole Cristiane e particolarmente con fratel Siméon Perrier (1814-1899).

Nel 1871, mons. De Mérode, dopo l'annessione di Roma, data l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole statali, fondò un doposcuola, dove i ragazzi che lo avessero voluto, potevano trovare, oltre all'insegnamento religioso, assistenza nello svolgimento dei compiti scolastici e nello studio delle lezioni, ed istituì corsi supplementari di disegno e di lingue moderne. A presiedere e ad assistere spiritualmente la nuova istituzione, il de Mérode poneva il suo segretario mons. Canori, coadiuvato dall'ingegner Enrico Bagnoli, professore di disegno, che curava la parte più propriamente scientifica.

La nuova fondazione, inizialmente alloggiata in alcuni locali di Palazzo Capranica, passò poco dopo in quelli più vasti di Palazzo Altemps, preso in affitto.

Al modesto doposcuola si aggiunse, nel maggio dello stesso anno, una nuova struttura. L'adesione di alcuni professori e studenti dell'Università romana della Sapienza alle posizioni del Döllinger, contrarie alla proclamazione, da poco avvenuta, del dogma della infallibilità pontificia e gli scontri conseguenti fra i primi e quelli che, tra professori e studenti, erano rimasti fedeli alla Chiesa Romana, costrinsero questi ultimi ad abbandonare l'Università.

Pio IX incaricò il de Mérode di istituire dei corsi di tipo universitario nel Palazzo Altemps per gli studenti cattolici. La nuova istituzione prese il nome di Università Pontificia. Ma il 12 maggio 1876, quando il de Mérode era già morto da due anni, un'ordinanza del ministro Bonghi, Presidente del Consiglio, ne ordinò la chiusura.

A Palazzo Altemps restò solo un istituto fisico-matematico, che ereditò la biblioteca ed il materiale della soppressa università. Una commissione cardinalizia, formata appositamente, stabiliva in seguito la riforma di questo superstite istituto, che da allora avrebbe funzionato come gli istituti tecnici statali, in conformità alla legge Casati.

Sorse così nel 1879 l'Istituto Tecnico Francesco Saverio De Merode, che vivrà di vita autonoma fino al 1900 nella sua sede di Palazzo Altemps.

Nel 1900, Leone XIII affidava ai Lasalliani del S. Giuseppe anche la direzione e l'amministrazione dell'Istituto De Merode che, nel 1903, venne trasferito in un palazzo, appositamente costruito, in vicolo Alibert, a fianco del Collegio S. Giuseppe e della Chiesa di S. Giovanni Battista De La Salle, fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Qui ancora sorge l'imponente complesso del Collegio S. Giuseppe – Istituto De Merode che educa circa 850 alunni ed alunne suddivisi in tre plessi scolastici: Scuola Primaria (2 sezioni), Secondaria di Primo Grado (Medie) (3 sezioni) Liceo Classico (2 sezioni) Liceo Scientifico (2 sezioni).

1.1 Il Contesto socio-culturale e le caratteristiche dell'utenza

Il Collegio "San Giuseppe - Istituto De Merode", (CSG - IDM), è una Scuola Cattolica Paritaria, diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane, Congregazione di religiosi fondata nel 1680 dal sacerdote pedagogista S. Jean-Baptiste de La Salle, presente in oltre 80 nazioni con Istituti scolastici che vanno dalle scuole per l'infanzia all'università e a centri educativi di ogni genere. Il complesso del CSG-IDM, comprende Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo grado, Liceo Classico e Liceo Scientifico.

La collocazione della Scuola nel centro storico di Roma (Piazza di Spagna) offre la possibilità di accedere a luoghi di interesse artistico-culturale e istituzionale, e di essere facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. Anche grazie a ciò la Scuola per la sua collocazione geografica e per la sua configurazione culturale e storica non risponde solo a una richiesta di quartiere, ma soddisfa esigenze di carattere educativo, morale, affettivo non necessariamente legate al territorio di appartenenza.

L'accesso alla ZTL A1 è garantito dal Comune di Roma, dietro pagamento di una tariffa annuale, con un permesso di transito scolastico a tutti gli iscritti.

1.2 La Vision dell'Istituto

Il Collegio San Giuseppe, svolgendo un servizio pubblico, accoglie "chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap" (L.n.62, art.1, c.3); si propone, pertanto, alla società, come una comunità nella quale tutti sono accettati, possono dialogare, ascoltare ed essere ascoltati, in spirito di collaborazione e corresponsabilità.

L'obiettivo finale che l'azione educativa persegue è la promozione di personalità responsabili, capaci di scelte libere in armonia con la sua specifica concezione dell'uomo e della società in sintonia con i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà accolti dalla nostra Costituzione. Per il raggiungimento di tale meta, la Scuola coltiva con pari cura l'educazione in tutte le sue dimensioni-fisica, intellettuale, morale e religiosa- consapevole che l'armonia della persona nasce da un equilibrato sviluppo di tutte le sue potenzialità.

E' aperta al dialogo, al confronto, alla collaborazione con tutte le strutture sociali, culturali e religiose dell'ambiente in cui opera. ro

Lo status giuridico di scuola paritaria, che si deve sostenere con proprie risorse, riduce il diritto delle famiglie a una vera libertà di scelta dei propri indirizzi educativi: per questo la scuola, pur attenta alle esigenza di ogni ceto sociale, è frequentata soprattutto da studenti appartenenti a un ceto economico medio-alto. Grazie al sostegno delle famiglie tuttavia la scuola è in grado di organizzare attività curricolari ed extracurricolari finalizzate ad ampliare gli orizzonti culturali degli studenti, di implementare corsi per il conseguimento di certificazioni internazionali, scambi culturali, soggiorni all'estero. Gli alunni hanno la possibilità, grazie a un buon bagaglio culturale di base, di partecipare a progetti e corsi di ogni tipo, e munirsi dei più moderni strumenti tecnologici utili per lo studio e la didattica.

La presenza di circa il 9% di studenti di origine straniera dà alla scuola un respiro internazionale e offre possibilità di interscambio culturale. Le famiglie richiedono un alto profilo dell'offerta formativa e delle competenze professionali; talvolta tuttavia pretendono buoni risultati scolastici, senza richiedere altrettanto impegno nello studio dei figli. La forte incidenza della crisi della famiglia, particolarmente evidente nel nostro ambito, provoca problemi psicologici e pedagogici nella crescita degli studenti, e talvolta ciò sconfina nella completa delega alla Scuola delle responsabilità educative.

1.3 La Mission dell'Istituto

Il Collegio S. Giuseppe Istituto De Merode propone le seguenti finalità educative:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni;
- rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- realizzare l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali
- aiutare a formare uomini di sano senso critico e capaci di realizzare scelte responsabili;
- permettere di scoprire il vero senso della libertà, come capacità di costruire la propria vita nella verità, nel rispetto, nella giustizia e nell'amore;
- stimolare il senso della creatività, inteso come bisogno umano di continuo rinnovamento interiore e come vivo desiderio di migliorare la realtà circostante;
- promuovere la maturazione affettiva, come base per la crescita di una personalità coerente
- spronare i giovani ad essere comunicativi, cioè disposti ad usare saggiamente la parola, come mezzo di espressione del sentimento e del pensiero per un miglior inserimento nel gruppo sociale;
- orientare le scelte vocazionali e professionali, scoprendo e coltivando attitudini, valorizzando qualità e suscitando interessi;
- responsabilizzare ad un impegno personale e collettivo al servizio della società;
- preparare per una società in trasformazione, nella quale la persona sappia affrontare con successo le diverse situazioni;
- educare al pluralismo ideologico e culturale con un atteggiamento di comprensione, rispetto e dialogo con tutti.
- aiutare a riconoscere e valutare da una prospettiva cristiana le posizioni politiche, economiche e sociali del mondo attuale per un inserimento responsabile e coerente;
- stimolare il sorgere e la crescita progressiva dei valori cristiani, offrendo una formazione seria in linea con l'età e le esigenze dell'alunno;
- illuminare le situazioni della vita, i suoi orizzonti culturali, i suoi contrasti e le sue tensioni con la luce del messaggio evangelico.

2. Programmazione dell'offerta formativa triennale

Il CSG-IDM intende:

- fornire un insegnamento altamente qualificato che, nel rispetto della sua tradizione ultrasecolare, si sappia aprire alle suggestioni dell'oggi, in particolare alla multiculturalità e alla dimensione sopranazionale;
- accompagnare in modo personalizzato gli alunni nel loro processo di crescita, anche attraverso l'offerta di stimoli diversificati ed extracurricolari, nel rispetto della libertà di coscienza e delle scelte personali;
- essere una effettiva comunità educante in cui gli attori adulti (Docenti, Genitori, Ex Alunni, Personale ATA) siano consapevoli e corresponsabili del processo educativo;
- favorire negli alunni un processo di consapevolezza che li metta in grado di assumersi la responsabilità della loro crescita umana, cristiana, culturale e sociale;
- favorire un clima di studio serio ed impegnato, anche tramite l'indicazione di metodi di studio efficaci:
- creare un ambiente improntato al rispetto delle persone e delle cose.

Il modello di persona, a cui la scuola si ispira, si inquadra nel contesto dell'umanesimo cristiano. In quanto tale, il profilo della persona educata al CSG - IDM:

- ha una formazione solida e un'istruzione qualificata per un inserimento consapevole nella società;
- è capace di raccogliere le sfide dei tempi, verso le quali sarà in grado di porsi in modo aperto, creativo e solidale;
- o è in grado di assumersi responsabilità familiari, sociali e professionali;
- o è capace di relazionarsi affettivamente con gli altri.

2.1 Obiettivi formativi prioritari

Obiettivi formativi individuati da comma 7 della legge 107 del 2015 Selezionare gli item che si intende perseguire

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese.

La scuola primaria sin da questo anno scolastico 2015-16, sensibile alla richiesta formativa odierna che prevede una migliore e più completa conoscenza della lingua inglese, pur conservando invariato il curriculo ministeriale, ha portato le ore curriculari della lingua inglese da 4h a 6h introducendo lo studio della biologia in lingua inglese con insegnante di madre lingua, sin dalla prima classe.

- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
 - stando al risultato delle prove invalsi, mentre nelle prove di italiano, il risultato risulta superiore alla media, si è notata un risultato leggermente al di sotto della media nelle competenze logico-matematiche. Nei prossimi tre anni sarà obiettivo primario rivedere la metodologia di insegnamento di tale materia e lavorare al recupero.
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffu-sione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

La scuola ha previsto da sempre l'insegnamento della musica come disciplina curriculare con insegnante esperto in materia. Ogni classe fin dalla prima, ha nel suo orario 1h di musica curriculare.

A partire da questo anno, l'educazione artistica ha ricevuto un maggior impulso: ogni classe ha la possibilità di usufruire di un laboratorio per l'arte e nell'orario le due h curriculari sono state unite per poter usufruire di un tempo adeguato per produrre lavori pi ù complessi. Per favorire scambi tra le classi, le ore di arte sono state inserite nello stesso momento per tutte le classi, mercoledì dalle 14,20 alle 16,10.

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

La nostra scuola pone al centro dell'azione educativa lo studente, non come individuo astratto, ma come persona che vive qui ed ora, che solleva precise domande esistenziali per raggiungere orizzonti di significato. Il Collegio San Giuseppe propone un **continuum formativo** che, proseguendo l'attività di educazione-formazione avviata nella **scuola primaria**, si completa nella **secondaria di I grado** e nei **licei classico** e **scientifico** con una più intensa azione di sviluppo e promozione dei valori e delle regole strutturanti l'esperienza di vita individuale e sociale. L'asse educativo-valoriale costituisce il perno dell'attività formativa che, in raccordo con l'impostazione didattica della scuola secondaria di I grado, promuove le competenze disciplinari e interdisciplinari richieste al termine della frequenza della scuola dell'obbligo, oggi includente anche il biennio della scuola superiore. Si propone pertanto di conseguire i seguenti obiettivi:

1-promozione umana e formazione integrale e armonica degli allievi

Con iniziative appropriate e correlate alle diverse fasi evolutive, gli allievi saranno aiutati:

- ad affrontare adeguatamente i loro problemi di natura psicologica, affettiva ed etica;
- a formarsi alla socialità attraverso un progressivo sviluppo dell'amicizia e solidarietà, della collaborazione e corresponsabilità, della graduale assunzione di responsabilità all'interno della comunità s colastica e del riconoscimento e rispetto dei valori fondanti della convivenza democratica, conformemente ai principi stabiliti dalla Costituzione italiana;
- a ricercare ideali e valori in cui credere e per i quali impegnarsi.

2 - preparazione culturale

Ritenendo la cultura non solo trasmissione di contenuti ma anche elaborazione di essi, in risposta agli interrogativi sempre nuovi della realtà, il "San Giuseppe":

- promuove una crescita culturale attenta ai nuovi bisogni formativi, disponibile a innovare, cooperare, confrontarsi con le varie realtà socio-economiche, cambiare e "riorientarsi" nell'apprendimento e nella professione, assimilare i nuovi linguaggi, conoscere le nuove forme di comunicazione e i loro mezzi, apprendere lingue comunitarie e sperimentare approcci diversi nei vari ambiti disciplinari;
- intende privilegiare, quali strumenti di cultura, l'impegno sistematico nello studio e nell'approfondimento, la serietà nella ricerca individuale o di gruppo, il rigore scientifico, l'aggiornamento cost ante, la disponibilità al confronto e al dialogo, la verifica e l'applicazione delle nuove metodologie didattiche;
- utilizza strumenti all'avanguardia che l'evoluzione tecnologica mette a disposizione allo scopo ultimo di migliorare e facilitare le conoscenze individuali.
- si prefigge inoltre di aiutare gli allievi a pensare, a giudicare e agire in modo autonomo dai vari condizionamenti, a rispettare il pluralismo delle idee e delle scelte, escludendo atteggiamenti intolleranti e preconcetti;
- cura in modo particolarmente attento lo studio della religione cattolica quale mezzo per formare la coscienza di "buoni cittadini e buoni cristiani".

3- educazione alla fede

Come scuola cattolica il San Giuseppe considera suo compito irrinunciabile l'evangelizzazione; non chiede la professione della fede cattolica, ma si impegna a favorirne l'accoglienza attraverso la testimonianza di chi vi opera nel pieno rispetto del proprio credo. In particolare intende:

- animare i valori autentici della cultura, nel rispetto della loro oggettività, mediante il messaggio di Cristo offerto ai giovani come norma ideale di vita, al fine di far maturare in essi una capacità di interpretazione cristiana delle vicende umane;
- maturare la scelta della fede attraverso l'ascolto della Parola di Dio fino al conseguimento graduale della sua pienezza nella vita sacramentale responsabilmente vissuta;
- dare vita a un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico sviluppando nei giovani la coscienza e l'esercizio responsabile della libertà, sensibilizzandoli perché nella vita sociale siano operatori di maggiore giustizia e di più ampia fraternità umana, dando il giusto valore ai beni terreni, al servizio della persona.

In questa prospettiva tutte le componenti la comunità scolastica (personale docente, personale educativo e ausiliario, genitori) sono chiamate ad accogliere, ciascuno secondo la propria sensibilità, il carisma di San Giovanni Battista De La Salle e a costruire relazioni di fiducia che riconoscano i reciproci ru oli e si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività cu lturali;

in ogni classe è affisso un manifesto, creato insieme agli alunni stessi dove vengono elencate le priorità educative e le piccole regole che consentono una vita civile, nel rispetto del prossimo. Nelle regole è evidenziato il rispetto per le proprie cose, per l'ambiente e per i compagni in modo da inculcare, sin da subito quelle regole che saranno il fondamento del loro vivere da grandi nella società. Per rafforzare maggiormente tali concetti, tutte le classi della scuola primaria, nell'anno 2014- e 2015 hanno pubblicato un calendario fatto pervenire a grandi e piccoli dove venivano evidenziati con disegni fatti dagli alunni stessi, i diritti dei Bambini e poi i doveri dei Bambini. Nell'anno in corso, prevediamo un nuovo calendario che prevede come tema la misericordia che evidenzierà le opere di misericordia del cristianesimo.

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

I lavori collettivi come le immagini dei calendari, le innume revoli iniziative delle classi stesse ne rendono vivo negli alunni la competenza individuale e collettiva

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

4 palestre, di cui una molto grande, con posti per gli spettatori, spogliatoi, doccia e bagni anche per il pubblico, sono predisposte con tutte le attrezzature necessarie per tutte le attività sportive che la scuola offre. L'Istituto dà la possibilità a tutti gli alunni di usufruire di un servizio mensa (self-service) in un'ampia sala, luminosa ed accogliente, con l'assistenza di Insegnanti del Corso stesso. La cucina ha personale dipendente direttamente dalla Scuola, tutti i cibi sono preparati dal personale della Scuola senza ricorso a nessuna forma di catering,

Per salvaguardare il diritto allo studio degli alunni le attività senza interferenza alcuna

 sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

Il curriculo scolastico già prevede 1h di insegnamento dell'informatica sin dalla prima classe. Consapevoli che l'alunno ormai convive con strumenti elettronici di ogni tipo, la scuola si propone sia attraverso gli insegnanti, sia con interventi di specialisti, di guidare gfli alunni all'uso il più possibile corretto di tali strumenti.

- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; La scuola ha potenziato il laboratorio di arte utilizzabile a discrezione degli insegnanti e del laboratorio di scienze utilizzato per esperimenti scientifici dall'insegnante di scienze in lingua inglese.
- I) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi sociosanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014:

Non si avvertono casi di dispersione scolastica. Siamo coscienti che dove c'è un gruppo numeroso di ragazzi, facilmente possono crearsi momenti di pre-bullismo. L'attenzione continua sull'alunno, secondo i dettami del fondatore, impedisce nella maggior parte dei casi, lo sviluppo del fenomeno bullismo e qualora affiorasse tale fenomeno, si attivano immediatamente contromisure per impedirne la crescita.

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

Data l'età degli alunni, data l'età degli alunni, il nostro impegno solidale si sviluppa all'interno della struttura scuola e in particolare: Per educare gli alunni al rispetto dell'altro, alla generosità, alla disponibilità verso le persone meno fortunate, durante il corso dell'anno scolastico vengono prese diverse iniziative con la partecipazione attiva di alunni, insegnanti e famiglie:

- raccolta quotidiana di piccole offerte
- doni periodici
- lotteria e/o tombolata di beneficenza
- visite a ospedali e a centri assistenza
- adozione a distanza
- partecipazione alla Comunità caritativa S. Vincenzo che opera attraverso il nostro Istituto.
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

La Scuola è aperta agli studenti fino alle 17,00. Da questo anno è stato rimodulato l'orario pomeridiano per permettere agli alunni di frequentare attività sportive o culturali senza sacrificare lo studio per cui, dopo il pranzo e la ricreazione, alle h 14,20 è prevista 1h circa di studio senza alcuna interferenza per permettere agli alunni di completare i compiti con l'aiuto della maetra tutor. Alle h 15,15 sono previste le attività sportive o culturali oppure continuare lo studio sempre sotto il controllo degli insegnanti doposcoliti.

o) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

L'aumento di alunni di altre nazi onalità, soprattutto cinesi, ci obbligano a prevedere un corso di avviamento allo studio più sistematico della lingua italiana oggi affidato a qualche insegnante in modo sporadico. Prevediamo sin dal prossimo anno una razionalizzazione del fenomeno con corsi regolari.

2.2 Organico per l'autonomia

PROGRAMMAZIONE VERTICALE

I Dipartimenti delle varie discipline hanno elaborato, dopo un intenso lavoro di gruppo nel mese di giugno 2015, un piano programmatico per disciplina in senso verticale, per dare organicità a tutto il percorso formativo. Tali percorsi sono riportati in allegato.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL CORSO PRIMARIO

DIRIGENTE SCOLASTICO: prof. Fratel Alessandro Cacciotti

RESPONSABILE CORSO PRIMARIO: ispettore ins. Augusto Bartolini

Il Corso Primario è così strutturato:

due sezioni dalla prima alla quinta classe.

Ogni classe è affidata ad un insegnante "**tutor**" che attiva il programma in ogni ambito disciplinare, coadiuvato da un insegnante di madrelingua inglese, da un insegnante abilitato all'attività motoria, da un insegnante di musica e da un insegnante di informatica che svolgono le loro lezioni in classe o negli appositi laboratori. Un Insegnante di inglese madre lingua, diverso dalla titolare, porterà avanti la materia Biologia in lingua inglese.

DOCENTI PRIMARIA E ORARIO RICEVIMENTO GENITORI

N°	Docenti	Competenze	Colloquio settimanale
1		Ispettore, Coordinatore responsa- bile didattico del Corso	A disposizione compatibil Mente con i suoi impegni
2	Agozzino Nicoletta	Prima Primaria B	Mercoledì h 9,10 - 10,05
3	Camossi Domenica	Quinta Primaria A	LUNEDI 8,15-9,00
4	Caruso Maria	Seconda Primaria A	LUNEDI h 10,10 – 11,00
5	Cimmino Antonella	Prima Primaria A	Venerdì 9,10-10,00
6	Bagli Silvia	Terza Primaria B	Lunedì h 10,30-11,20
7	Cordeschi Paola (Olga Maletta	Terza Primaria A	Venerdì h 9,10-10,00
8	Di Cola Bianca	Quarta Primaria B	Lunedì h 9,10-10,00
9	Fallani Letizia	Quinta Primaria B	Martedì h 12,55-13,40

10	Ricotta Felicia	Quarta Primaria A	Mercoledih 9,10 – 10,00
11	De Caneva Cristina	Seconda Primaria B	Giovedì h 8,15 – 9,10
12	O' Regan Angela	Ingl. Madre lingua cl. 1-2-3	Mercoledi h 10,10 – 10,50
13	Cristina Arpino	Inglese madre lingua cl. 4-5	Lunedì h 8,15-8,50
14	Giovannangelo Aleardo M.	Tutte le classi ed. motoria	Giovedì h 10,05-10,25
15	Beccarini Raffaella	Tutte le classi informatica	Martedì h 10,05 – 10,25
16	Cioffi Luigi	Tutte le classi musica	Mercoledì h 10,05-10,25
17	David Mc Donald	Tutte le classi biology (inglese)	Mercoledi 8,15-9,05
18	Simona Cervellini	Doposcuola quinte prim.	Per appuntamento
19	Alessandra Felli	Doposcuola Quarte prim.	Per appuntamento
20	Di Rienzo Simona	Doposcuola prime prim.	Per appuntamento
21	Annarita Luzi	Doposcuola seconde primarie	Per appuntamento
22	Antonella Sena	Doposcuola terze primarie	Per appuntamento
23	Umbro Antonella	Piano scuola primaria mattino	

ORARIO SCOLASTICO

Il corso Primario svolge il seguente orario:

entrata ore 08,15 - uscita ore 13,50 dal lunedì al venerdì compreso con un rientro il mercoledì fino alle 16,10.

Intervallo di 20 minuti, tra le prime due unità didattiche e 10 minuti dopo le 12,15. La durata delle unità didattiche è di 55 minuti.

Il Collegio dei Docenti ha optato per l'orario di trenta ore anche per gli alunni del primo ciclo, portando a sei le ore di lingua straniera e inserendo un'ora di informatica anche alla Prima Primaria.

LE insegnanti recuperano le settanta ore di contratto e i residui 5 sessantesimi di minuti impegnandosi nello studio pomeridiano con i loro alunni dalle ore e14,20 alle ore e15,15 il lunedì,martedì, giovedì.

ORARIO PARTICOLAREGGIATO

08.15-09.10	Prima unità didattica
09.10-10,05	Seconda unità didattica
10,05-10,25	Intervallo ricreazione

10,25-11,20	Terza unità didattica
11,20-12,15	Quarta unità didattica
12,15-12,25	2° intervallo
12,25-12,55	Quinta unità didattica
12,55-13,50	Sesta unità didattica

Recupero del mercoledì:	
13,50-14,20 pranzo-intervallo	
14,20-15,15 settima ora	
15,15-16,10 ottava ora	

13.50-14.20	Pranzo e ricreazione
14.20-15.15	Studio assistito dalle ins. mattino a seguire: Minibasket, e attività sportive (basket, **
(lunedì-giovedì) (martedì- vener dì)	volley, minivolley, judo, danza, calcio) Culturali (inglese (Cambridge), cinese (mandarino) musica, (pianoforte, chitarra) giornalismo.

- potenziare nell'alunno la capacita di catalogazione e di utilizzo delle fonti, dei testi e informazioni;
- mettere l'allievo nelle condizioni di vagliare criticamente le informazioni e di risolvere problemi;
- favorire lo sviluppo delle abilità logiche e in particolare della deduzione e della induzione;
- educare all' argomentazione, alla dimostrazione e alla verifica;
- acquisire rigore espositivo logico e linguistico.

2.3 Organigramma

A. ORGANI COLLEGIALI

Secondo quanto previsto dai Decreti Delegati e dalla Legge sull'Autonomia, nell'Istituto operano:

- Consiglio d'Istituto (due incontri programmati ed altri eventuali).
- Collegio dei Docenti

La responsabilità primaria della **programmazione educativa e didattica** è affidata al Collegio Docenti, composto dai Docenti de L Corso Primario. È presieduto dal Direttore o dal Coordinatore e si riunisce normalmente una volta al mese, in base ad un calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico e comunicato ai Docenti. Per casi eccezionali può essere convocato dalla Presidenza o da un terzo dei Docenti con il consenso della Presidenza. Tutti i Docenti hanno l'obbligo di partecipare alle riunioni.

L'ordine del giorno è preparato dal Preside, dopo aver sentito i suoi più stretti collaboratori ed i rappresentanti dei Docenti.

La durata media di ogni Collegio Docenti è di circa 90 minuti.

Il Collegio Docenti **esprime pareri e formula proposte** sull'andamento generale e didattico dei Licei, su questioni pedagogico-didattiche-pastorali e di organizzazione scolastica (calendario scolastico, programmi e sperimentazioni, corsi di recupero e sostegno, attività culturali, e sportive, orario scolastico e vacanze, adozione libri di testo, acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche, sussidi didattici ed audiovisivi e di quanto si reputa utile per il miglior profitto degli Studenti).

Il **Segretario del Collegio**, designato dal Dirigente Scolastico, sovrintende alla stesura del verbale che deve contenere le deliberazioni e gli atti della riunione; se richiesto ne dà lettura. Entro una settimana dalla celebrazione del Collegio **il verbale** sarà affisso in bacheca interna alla Sala Docenti.

Ogni anno almeno un Collegio Docenti viene dedicato esclusivamente all'**aggiornamento** e alla **formazione** permanente dei Docenti per favorire l'assimilazione dei principi fondativi della scuola lasalliana e per conoscere sempre meglio le problematiche concernenti il mondo giovanile.

- o Consigli di Classe
- o Assemblea, Comitato e Giunta dei Genitori
- o Assemblea, Comitato e Consiglio Direttivo degli Studenti.
- Consiglio di disciplina Organo di garanzia
- Consiglio di Direzione
- Consiglio d'Istituto

B. PERSONALE DOCENTE

L'insieme dei docenti dell'Istituto è costituito da personale di solida esperienza e professionalità. Gli insegnanti attualmente in servizio sono costituiti , per la maggior parte, da docenti laici, integrati nel progetto educativo lasalliano.

RESPONSABILE COORDINATORE EDUCATIVO - DIDATTICO

Il Collegio Docenti è presieduto dal Coordinatore educativo didattico, promotore e garante delle attività complessive della Scuola. Il Coordinatore educativo didattico assolve a tutte le funzioni previste dalla legge in ordine alla direzione e al coordinamento, alla promozione e alla valorizzazione delle risorse umane e professionali, nonché alla gestione delle risorse finanziarie e strumentali.

C. DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Struttura:

• il dipartimento disciplinare è costituito dal consiglio di classe e dal direttore

Obiettivi:

- confrontare le tematiche di programmazione e i criteri di valutazione;
- promuovere iniziative didattiche e culturali comuni in classi parallele, in armonia con i singoli obiettivi delle specifiche aree disciplinari;

Il Coordinatore:

- Si confronta con i colleghi sull'intera classe e sui singoli.
- Attinge da loro utili informazioni e consigli.
- Insieme ai colleghi studia e pone in atto strategie educative comuni.
- Evidenzia ai colleghi eventuali "criticità" e "non conformità".

Il Coordinatore verifica che:

- L'aula sia ambiente ordinato e accogliente.
- Gli incarichi siano svolti nell'efficienza quotidiana.
- La bacheca di classe, segno distintivo di un'aula, sia aggiornata e tenuta in ordine
- Il Giornale di classe, calendari, strumentazione, cattedra, siano curati.
- Coordina le gite, le uscite didattiche e le altre iniziative culturali in collaborazione con gli insegnanti.
 - o L'alunno deve sapere di poter contare sul Coordinatore.
 - L'alunno deve poter dialogare con lui sui suoi problemi, successi e insuccessi.
 - o Il Coordinatore riservare agli alunni uno spazio di ascolto.
- Espone nei Consigli di Classe ai Genitori Rappresentanti la situazione della classe
- Anche in altri momenti è disponibile alla collaborazione con i Rappresentanti di Classe per animare e "accompagnare" la classe nel modo migliore.
- Informa la Direzione circa l'andamento della classe e su eventuali casi di alunni.
- Situazione familiare (iuxta modum).
- Tempi di studio pomeridiano (Semiconvitto, studio personale autonomo o assistito).

	 Attività sportive, Teatro a scuola, volontariato, hobby, interessi partico- lari.
	Situazione scolastica, eventuali corsi di sostegno-recupero, ecc.
La	vigilanza degli alunni nell'ambito dell'orario scolastico è affidata agli Inse-
gn	anti della mattina e del doposcuola coadiuvati da alcuni religiosi dell'Istituto.
	Laboratorio di canto corale "il canto corale rappresenta oggi una delle attrattive più suggestive tra gli studenti di ogni ordine e grado. Esso può esercitare una particolare efficacia nell'educazione al sentimento religioso, morale e culturale oltre che costituire un importante strumento di aggregazione. Attraverso la voce i bambini stabiliscono subito un contatto diretto con i due principali elementi della musica: il ritmo e la melodia. Il canto, quando è collettivo consente di prestare maggiore attenzione all'altro; di porsi in una condizione di ascolto stabilendo quelle relazioni umane e sociali utili anche per la vita extrascolastica. Ogni anno l'Istituto-San Giuseppe de Merode recluta nuove voci da inserire nel coro
	"San Giovanni Battista de La Salle" di Roma Il coro si esibisce ogni anno in una serie di manifestazioni pubbliche o nel corso di eventi di rilievo o solenni celebrazioni liturgiche".
	Responsabile del progetto: prof. Luigi Cioffi.
	Durata del progetto :da ottobre 2015 a maggio 2016.
	Impegno degli alunni: un lezione alla settimana della durata di un'ora con l'aggiunta di alcuni appuntamenti extra in occasione della preparazione di eventi di rilievo.
	Laboratorio di recitazione (vedi progetto allegato) con uno spettacolo teatrale che sarà presentato ai genitori di norma verso la fine del mese di marzo o in aprile;
	Corso di giornalismo tenuto dagli insegnanti: Luigi Cioffi, maria Rosaria Caruso Aleardo Giovannangelo. E' in funzione dal mese di ottobre il progetto giornalismo in classe. E' visibile sul sito della scuola con il nome di Webedicola. Sono coinvolti gli alunni che si iscrivono. Obiettivi conoscere il giornale all'interno e tutte le fasi di formazione del testo giornalistico.
	gare sportive e saggio conclusivo di attività motoria;
	preparazione alla Prima Confessione e alla Prima Comunione;
	celebrazioni religiose

* ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Coordinamento: Andrea Sicignano, Domenico Durante

☐ L'Istituto, in quanto scuola d'ispirazione cristiana, promuove e favorisce le attività

d'impegno sociale e volontariato. Queste, oltre alla benefica finalità sociale e assistenziale (raccolte varie, assistenza a bisognosi, adozioni a distanza, giornate della fraternità. Conferenza "S. Vincenzo", mensa Caritas, collaborazione con l'Istituto Vaccari per disabili anche con il coinvolgimento al Laboratorio teatrale, e doposcuola presso istituti per bambini bisognosi ecc.) hanno un indubbio e positivo risvolto educativo e contribuiscono efficacemente alla formazione di una mentalità aperta e tollerante, rispettosa dell'altro e solidale.

*PROGETTO PASTORALE SCOLASTICA

Coordinamento: Andrea Sicignano, Domenico Tomassi, Giovanni Decina, Augusto Bartolini

Come tutte le scuole la salliane anche il nostro istituto crede che la pastorale debba entrare nella didattica e per questo si ispira al progetto di pastorale nazionale per la programmazione disciplinare delle varie materie, per la formazione docenti e per le attività extrascolastiche.

Momenti di riflessione e tempi di celebrazione, costituiscono opportunità per una maturazione della propria coscienza e identità di cristiani, da condividere nella Comunità. E' a disposizione nella mattinata del giovedì e del venerdì un sacerdote e/o una religiosa laica per la direzione spirituale

La Scuola organizza da ottobre a maggio Corsi di Preparazione e Celebrazione della **Prima Comunione** e **Cresima** per chi lo richieda.

L'anno 2015/2016 sarà dedicato al tema "Anno Santo della Misericordia".

CONCORSI

Coordinamento: Gli Insegnanti e l'Ispettore

Ogni anno i nostri alunni partecipano al concorso di poesia "Goccia d'Oro" Il concorso è aperto a tutti in prevalenza alle classi quarte e quinte. Web Edicola, il nostro giornalino on-line indice concorsi sia poetici che letterario-artistici.

* RIVISTE

Coordinamento: Virginio Mattoccia

Per una formazione anche alla scrittura, sono utili e molto formative le pubblicazioni della Rivista-annuario PIAZZA DI SPAGNA (giunta al 64° anno) e della Rivista bimensile TIME OUT (compie il 29° anno), con "Quaderni speciali", autentica palestra di giornalismo.

* ATTIVITÀ SPORTIVE

Coordinamento: Antonella Sorriga, Pierluigi Palma, Fiorella Rinaudo

Sono molto incentivate nell'Istituto, in linea con la consolidata tradizione sportiva della Scuola, che si avvale di idonee attrezzature e di una sua Associazione Sportiva, denominata A.S. De Merode (www.demeroderoma.com). Queste le principali specialità frequentate dagli alunni: Atletica leggera, Volley, Basket, Calcetto, Judo.

Nel calendario d'Istituto sono pure previsti: il Campionato d'Istituto di Atletica Leggera (in primavera), il Campionato autunnale di Corsa Campestre (a Piazza di Siena), la partecipazione a vari Trofei organizzati durante l'anno dalle Scuole Lasalliane d'Italia: Trofeo Femminile di Volley, Trofeo fr. Mario Presciuttini, Trofeo fr. Valentino.

La scuola primaria, compatibile con l'età dei suoi alunni partecipa a gare fuori scuola programmate e adatte alla loro età.

* VISITE CULTURALI

Coordinamento: coordinatore e insegnante tutor. Escursioni, visite guidate, viaggi di istruzione, visite guidate all'interno della città, sono occasioni di crescita culturale ed umana nella condivisione di spazi e momenti di svago e di conoscenza. Le uscite sono sia programmate e calendarizzate, sia occasionali quando si presenta l'occasione.

* SETTIMANA BIANCA

Coordinamento: Domenico Tomassi

E' inserita a tutti gli effetti nella normale programmazione curricolare; è aperta a tutti gli studenti, ai genitori e ai docenti che intendano parteciparvi; costituisce un momento privilegiato di aggregazione e di esperienza di vita di gruppo e di convivenza comunitaria, oltre ad essere un periodo di sano esercizio fisico e sportivo (21.02.2016- 28.02.2016 a Bormio).

3. Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: cliccare qui

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

Migliorare i risultati delle prove di matematica nella Scuola Primaria e nel Liceo Classico

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

Rientrare nelle percentuali medie nazionali e regionali e mirare a superarle.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Le due priorità indicate vogliono intervenire sui punti deboli riscontrati nelle prove INVALSI, dalle quali si evince che il problema è più vasto rispetto alle singole prove.

Per quanto riguarda i risultati a distanza, si pensa che seguire lo sviluppo formativo degli studenti rientri nella missione educativa che ci si prefigge: la centralità della persona in tutti i suoi aspetti.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Definire meglio i curricoli verticali dell'insegnamento della matematica nei vari corsi

Coordinare le prove di verifica e i metodi di valutazione della matematica

Utilizzare la strumentazione informatica per migliorare l'insegnamento della matematica.

Implementare un orario delle lezioni più attento alle esigenze didattiche degli alunni

Organizzare e strutturare corsi di sostegno e recupero per gli studenti in difficoltà nel settore della matematica

Strutturare incontri tra i docenti di matematica per lo sviluppo della continuità tra i vari corsi

Organizzare un data-base per monitorare il percorso universitario degli studenti Valorizzare le competenze e le professionalità dei docenti

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Gli obiettivi di processo indicati sono strategici per il raggiungimento delle priorità e in linea con le richieste e le attese delle famiglie. L'utilizzazione delle risorse tecnologiche e professionali della scuola costituisce parte indispensabile per il miglioramento della didattica e della metodologia. Anche la strutturazione dell'orario scolastico, se opportunamente calibrato, può favorire il processo di apprendimento degli studenti.

- 1) Una Scuola inclusiva aperta a recepire i bisogni formativi di un'utenza sempre più diversificata,
- 2) Completamento dell'elaborazione dei curricoli verticali per assicurare un graduale e coerente percorso di crescita formativa e culturale,
- 3) Ridefinizione dei regolamenti degli organi collegiali

Si sono quindi formulate le possibili iniziative di miglioramento:

- 1) Migliorare le competenze degli al unni, dalla Scuola Primaria alla Scuola secondaria di primo e secondo grado, soprattutto nel Liceo Classico, in ambito matematico;
- 2) Costruire curricoli verticali, che consentano ai Docenti di operare su una linea di continuità e coerenza nel rispetto dell'alunno-persona che apprende;
- 3) Promuovere una didattica inclusiva per gli alunni con Bisogni Specifici di Apprendimento e per studenti non italiani;
- 4) Revisione dei regolamenti

INTEGRAZIONETRA PIANO E POF

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e

coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento, delle relazioni interpersonali e della comunicazione, delle relazioni con il territorio e dei rapporti con le famiglie, obiettivi strategici contemplati dal POF d'Istituto.

QUICK WINS

Le azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato già intraprese per il miglioramento riguardano:

- la pubblicizzazione del RAV sul sito web della scuola e nell'albo dei docenti
- la partecipazione di alcuni studenti al MUN, ai concorsi di matematica e a vari certamina
- revisione di regolamenti in vista di una maggiore sicurezza dell'Istituto
- acquisto di nuovi computer per l'aula di informatica, installazione di una nuova rete virtuale, di LIM e di programmi per il migliorame nto dell'insegnamento
- una maggiore pubblicizzazione della attività intraprese dalla scuola alle famiglie tramite email

ELENCO PROGETTI

- 1) Migliorare le competenze degli alunni, dalla Scuola Primaria alla Scuola secondaria di primo e secondo grado, soprattutto nel Liceo Classico, in ambito matematico;
- 2) Costruire curricoli verticali, che consentano ai Docenti di operare su una linea di continuità e coerenza nel rispetto dell'alunno-persona che apprende;
- 3) Promuovere una didattica inclusiva per gli alunni con Bisogni Specifici di Apprendimento e per studenti non italiani;

3.1 I PROGETTI DEL PIANO

Titolo del progetto n.1 "La Matematica non è un problema"

Responsabili del progetto	onsabili del Prof.ssa Patrizia Santececa Marianna Di Palma Gianluca Sforza Ins.Augusto Bartolini	Data di attuazione	30 giugno 2017
p. ogotto			

I componenti del Gruppo di progetto: Marianna Di Palma, Patrizia Santececca, Gianluca Sforza, Augusto Bartolini

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Il RAV, redatto dal Nucleo di Autovalutazione di Istituto, ha evidenziato punti di debolezza e criticità per risultati conseguiti dalla Primaria e dal Liceo Classico nell'ultimo periodo rispetto alla media nazionale indicata nell'indagine condotta dall'INVALSI sui livelli di apprendimento in Matematica. Si evidenzia, pertanto, la necessità che l'Istituto operi un riesame delle metodologie didattiche nell'insegnamento della Matematica mettendole in relazione con i risultati delle prove INVALSI. Si ritiene che il problema possa essere affrontato e risolto attraverso due azioni rivolte sia ai docenti che agli studenti:

- Miglioramento del processo di insegnamento, da realizzarsi mediante azioni a livello didattico da parte dei docenti di matematica, di entrambi i segmenti scolastici, di carattere metodologico e pratico. Obiettivo strategico sarà quello di innovare i processi di insegnamento/apprendimento capaci di incidere più efficacemente sulla capacità di apprendimento, favorendo lo sviluppo delle nuove metodologie didattiche, quali la didattica laboratoriale, il cooperative learning, il tutoring, al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento.
- Innalzamento dei livelli di apprendimento in Matematica degli alunni della Primaria e del Liceo Classico, da realizzarsi mediante azioni formative per gli studenti. Partendo da un'analisi puntuale ed attenta dei dati trasmessi dall'INVALSI, ampiamente discussi nei vari Organi Collegiali e nel Dipartimento disciplinare di Matematica, la Dirigenza e lo Staff Dirigenziale hanno ritenuto prioritario e strategico per tutto l'Istituto programmare dei Percorsi formativi di consolidamento e potenziamento di Matematica. Il Progetto, pertanto, si colloca su una linea di coerenza con quanto riportato nel PTOF, che comprende degli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo di competenze nell'ambito logico-matematico.

Il Progetto, così articolato, diventa parte integrante del POF di Istituto, in quanto nasce dalle reali esigenze dei portatori di interesse a cui la Scuola è chiamata a fornire interventi efficaci ed efficienti di qualità.

Destinatari diretti de I progetto

- a. Gli alunni delle classi 3[^], 4[^]e 5[^]della Scuola Primaria;
 - b. Gli alunni delle classi del Biennio e Triennio del Liceo Classico;
 - c. I Docenti dell'Istituto coinvolti, sia nel ruolo di Tutor interni per i Percorsi formativi attivati, sia nel

dibattito nei diversi Organi Collegiali;

d. Le famiglie degli alunni delle classi coinvolte.

A 44;-;:4à	Objectivi (Digulteti ettesi)	In di	ant arri	Toward attaca
Attività	Obiettivi (Risultati attesi))	catori	Target atteso

Attività N. 1 Progettazione di azioni formative per potenziare le metodologia didattiche	Output	;	tica, finalizzati ad innovare la didattica						Livello di partecipazione e di gradimento delle propo- ste formative					Docenti di M atematica della Scuola Primaria e del Liceo Classico		
	Outcon	ne	Creazione di ui vazione didatti		na di ir	nno-	- 1	Coin speri	volg men	iment tali di	o in a forma	ttività azione	ate	centi di matica d iola Prii el Liceo	lella	
Attività N. 2 Analisi dei Quadri di riferimento delle prove del Sistema Nazionale e di Valutazione IN-VALSI al fine di rile-	Output		luce c					Partecipazione agli in- contri di lavoro e di ri- cerca						Docenti di M atematica della Scuola Primaria e del Liceo Classico 100%		
vare criticità e punti di forza nei risultati delle Prove INVALSI 2014- 15	Outcon	ne	Docenti di Matematica dei di-						ιspe	rimen	o in a tali di		ate Scu e d	centi di matica d iola Prii el Liceo assico	lella naria	
Attività N. 3 Individuazione dell'ambito matematico come linea guida	Output							Livello soddisfacente di partecipazione agli in- contri di lavoro ricerca					ate Scu e d	Docenti di M atematica della Scuola Primaria e del Liceo		
della progettazione dei percorsi formativi	Outcon	ne	Clima di intensa sperimentazione di didattiche innovative]	Livello soddisfacente di p artecip azione agli in- contri di lavoro ri- cerca/azione					ate	Docenti di M atematica della Scuola Primaria		
Attività N. 4 Azioni di sensibilizza- zione e coinvolgimento	Output	;	Promuovere incontri con le ta- miglie per concordare linee di intervento efficaci					Partecipazione soddista- cente delle famiglie						Famiglie 80%		
delle famiglie per la condivisione delle azioni formative	Outcon	ne	Collaborazione con le famiglie degli alunni coinvolti			- 1	Partecipazione soddista- cente delle famiglie					Fai	Famiglie 80%			
Attività N. 5 Somministrazione prove di valutazione iniziale p er rilevare le competenze in in-	_	,	Predisporre pro coerenti con i p gettati	rove di verifica percorsi p ro-				Progressi registrati dagli alunni in Matematica ri- spetto ai livelli iniziali					Alı	Alunni 80%		
competenze in in- gresso, "in itinere" e fi- nali	Outcon	ne	Suscitare negli un interesse pe Matematica		11		Maggiore entusiasmo per lo Studio della Matematica						Alunnı 80%			
Attività N. 6 Comparazione dei ri- sultati raggiunti nelle valutazioni quadrime-	Output							Innalzamento dei livelli va- lutativi					- Alı	Alunni 70%		
strali/e finali con le prove INVALSI del 2015-16	Outcome		Nella Scuola si registra un clima innovativo			ľ	La Matematica non rappresenta un ostacolo, anzi diventa disciplina trainante per lo sviluppo della logica						Alunni 70%			
Attività Respons	abile		ta prevista di Tempi delle at nclusione													
				G	F	M	ΙΑ	M	G	L	Α	S	0	N	D	
Attività N. Tutti i D 1				X	X	X										
Attività N. Tutti i Do	ocenti	Lugl	lio 2016	X	X	X										

Attività	Santececca Di Palma Bartolini	Luglio 2016	х	x	х							
Attivita	Santececca Di Palma Bartolini	Luglio 2016			х	х	X					
Attività N. 5	Di Palma Bar- tolini	Giugno 2017								X		
ALLIVITAIN.	Di Palma Bartolini	Giugno 2017						X	X			

Il Consiglio di Direzione ed il Gruppo di Progetto, nel dare priorità al Progetto di Matematica, sono pienamente consapevoli che i risultati finali avranno un impatto notevole sulla performance dell'Istituzione, sia per quanto riguarda gli stakeholder interni (studenti e Docenti) sia per gli stakeholder esterni, in quanto, l'innalzamento del livello delle competenze nell'Area logico-matematica, permetterà agli studenti di elevare complessivamente il loro rendimento scolastico e anche il livello di soddisfazione della frequenza scolastica; migliorerà i rilevamenti INVALSI della Scuola nel suo complesso e darà una risposta positiva ai bisogni dell'utenza con un servizio di qualità, che va ad innescare, al tempo stesso, un processo di innovazione sul piano dell'organizzazione didattica e metodologica da parte dei Docenti.

Fase di REALIZZAZIONE

La costituzione del Gruppo di Progetto nasce dalla valorizzazione delle specifiche competenze professionali presenti nella Istituzione Scolastica, nella piena consapevolezza che l'elemento determinante e vincente per la buona riuscita di una iniziativa sia rappresentato dalla motivazione di coloro che, a vario titolo, vi sono coinvolti: l'ottimizzazione delle risorse umane diventa un fattore determinante nel superamento di vincoli e difficoltà. Nel Progetto sono coinvolti, soprattutto, i Docenti di Matematica della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Secondo Grado, che, in qualità di tutor d'aula, seguiranno le varie attività formative.

Fasi di realizzazione del Progetto:

- Azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti;
- Analisi dei Quadri di riferimento delle Prove INVALSI al fine di rilevare criticità e punti di forza nei risultati delle Prove relative all'anno scolastico 2014-15;
- Individuazione dell'ambito matematico come linea guida della progettazione dei percorsi formativi;
- Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie per la condivisione delle azioni formative;
- Indagine esplorativa condotta a cura dei Docenti nelle sedute dei Consigli di Interclasse per la Scuola Primaria e dei Consigli di classe per la Scuola Secondaria di II Grado, per indi viduare, tramite specifiche Schede di osservazione, i bisogni formativi degli alunni nell'ambito dell'Area Matematica;
- Somministrazione prove di valutazione iniziale per rilevare le competenze in ingresso;
- Realizzazione delle attività inerenti l'ambito disciplinare individuato;
- Analisi con gli alunni dei risultati attraverso l'individuazione degli errori commessi e/o sulle difficoltà incontrate;

- Comparazione fra i risultati raggiunti e le valutazioni quadrimestrali/finali con realizzazione di Grafici da presentare ai portatori di interesse;
- Monitoraggio finale del piano di lavoro.

Attività	Eventuale responsabile	Modalità di attuazione
Attività N. 1	Tutti i Docenti	Incontri di formazione docenti
Attività N. 2	Tutti i Docenti	Analisi degli Ambiti-Processi delle Prove IN- VALSI 2012/13, per individuare gli item in cui le classi hanno manifestato criticità e punti di
Attività N. 3	Santececca Di Palma Bartolini	Analis i de lle priorità didattico-formative at- traverso la formulazione di un documento di autodiagnosi di Istituto
Attività N. 4	Santececca Di Palma Bartolini	Azione di sensibilizzazione delle famiglie e loro coinvolgimento per la comunicazione delle proposte formative
Attività N. 5	Di Palma Bartolini	Somministrazione prove di valutazione iniziale, "in itinere"e finale
Attività N. 6	Di Palma Bartolini	Confronto tra i risultati INVALSI e le valuta- zioni quadrimestrali e finali, con la costruzione

Fas e di CHECK - MONITORAGGIO

Il Progetto, per la sua complessità e la sua rilevanza didattica ed educativa, richiede una costante azione di monitoraggio per far sì che tutto quanto stabilito possa procedere regolarmente secondo le linee fissate nella Fase Pianificazione degli interventi.

La Fase di CHECK si articolerà in:

- incontri mensili del Gruppo di Progetto per il monitoraggio del lavoro e delle attività svolte, al fine di individuare tempestivamente eventuali difficoltà "in itinere", rettificare gli interventi sempre nell'ottica dell'efficacia e dell'efficienza;
- Compilazione di Schede di rilevazione in rapporto alla frequenza dei corsi e al livello di gradimento delle attività proposte;
- Discussione sui livelli di partecipazione, di interesse e di motivazione degli studenti/corsisti negli incontri mensili dei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria), dei Consigli di classe (Scuola Secondaria II Grado) e nelle sedute del Collegio dei Docenti;
- Confronto tra i risultati delle Prove INVALSI, delle Prove di verifica Quadrimestrali ufficiali nella Programmazione curricolare ed i risultati registrati nelle Prove oggettive somministrate nei Percorsi formativi di consolidamento e Potenziamento in merito allo sviluppo di abilità e competenze da parte degli studenti;
- Indagine di customer satisfaction condotta presso le famiglie, per rilevare il livello di gradimento delle attività proposte;
- Realizzazione di Grafici comparativi, per evidenziare l'efficacia dei Percorsi attivati nell'ambito del Progetto, da pubblicizzare a livello di Organi Collegiali, presso le famiglie e sul sito web della Scuola.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Nel caso in cui la Fase di CHECK abbia evidenziato problemi o la necessità di iniziative correttive di miglioramento, il Responsabile del Progetto, dopo aver informato tempestivamente il Dirigente Scolastico, convocherà il Gruppo di Progetto, per rivedere le diverse fasi progettuali con accuratezza, individuare le cause di eventuali difficoltà e prospettare le soluzioni più efficaci ed efficienti. Tale intervento, in base all'entità dei problemi emersi, potrebbe avere anche cadenza

più breve. Tali interventi correttivi saranno inseriti nei monitoraggi del Progetto fino alla conclusione dello stesso.

PROGETTO N. 2 DEL PIANO

Titolo del progetto:" Progettare un Curricolo verticale per competenze: assicurare un percorso graduale e coerente dalla Scuola Scuola Primaria alla Secondaria I Grado e alla Secondaria di II Grado"

I componenti de l Gruppo di questo progetto sono:

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Il San Giuseppe-De Merode è un Istituto che comprende il Corso Primario, il Secondario di primo grado e di secondo grado (classico e scientifico). Per armonizzare gli insegnamenti e la programmazione didattica delle varie discipline nelle tre fasi i Collegi Docenti hanno intrapreso, già da diverso tempo, un percorso di riflessione e ricerca sull'esigenza condivisa e auspicabile di costruzione del curricolo verticale.

Il personale docente ha assunto l'impegno prioritario di strutturare percorsi didattici unitari e coerenti, pur nel costante rispetto dei livelli di sviluppo cognitivo propri di ogni età.

"Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomi a scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il qual e si sviluppano e organizzano l'a ri cerca e l'innovazi one educativa."

Nella premessa delle nuove *Indicazioni per il curricolo*, è contenuta la chiave di lettura migliore delle attività che si intendono realizzare nell'ambito di tale progettualità: alle scuole è richiesto di essere luogo di ricerca attiva per trasformare l'insegnamento da esecuzione di direttive centrali in un progetto continuo per la messa in pratica di principi generali e per il superamento delle criticità proprie del contesto particolare in cui ciascun insegnante opera. In questa ottica rientra la scelta prioritaria della costruzione del curricolo di Italiano, Matematica, Inglese, Scienze come primo step di un progetto più ampio di istituto che riguarderà tutte gli ambiti disciplinari. Partire dalle competenze da acquisire nelle discipline sopra indicate garantisce di poter dedicare il giusto tempo e impegno ai curricoli che attraversano tutte le fasi della crescita e risultano quindi più complessi e articolati.

Il progetto si spingerà, inoltre, nella progettazione di un percorso didattico verticale esemplificativo che colmi le eventuali perplessità di carattere pedagogico e didattico, che potrebbero sorgere nell'attività progettuale e programmatica dei docenti e sia di stimolo e impulso per la prassi progettuale del prossimo anno scolastico.

2. Destinatari del Progetto

Destinatari del progetto sono innanzi tutto i docenti dell'istituto quali fruitori prioritari dei cumcoli in qualità di insegnanti; allo stesso tempo destinatari sono gli alunni, sui quali ricadono in positivo tutte le migliorie apportate al processo di insegnamento-apprendimento; infine, destinatarie sono anche le famiglie, alle quali si offre maggiore chiarezza e linearità nella pubblicizzazione dei percorsi educativi affrontati dai propri figli dal primo ciclo dell'istruzione all'Esame di Stato.

 La Scuola Primaria si riserva di coinvolgere la scuola secondaria di primo grado per un adeguato numero di presenze nella quinte classi, con insegnanti della varie discipline per far conoscere dal vivo modi e terminologia del corso medio per favorire un passaggio più agevole.

La costruzione dei Curricoli verticali permetterà all'Istituto di migliorare la performance grazie all'organicità e alla sistematicità degli interventi educativi e formativi messi in atto in ciascuno dei tre gradi di Scuola, garantendo la gradualità e la completezza dell'intero percorso di studi.

Il Progetto prevede una prima fase di documentazione e ricerca che permetterà ai Docenti dei tre ordini di Scuola di affrontare la fase delle stesura dei curricoli in piena consapevolezza e chiarezza di idee. Si sottolinea, inoltre, che alla fase della stesura del curricolo di matematica, collaboreranno i docenti della disciplina impegnati nel Progetto N.1 del presente Piano di Miglioramento.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Nel caso in cui il Gruppo di lavoro dovesse incontrare delle difficoltà nella selezione dei contenuti o nelle eventuali scelte da compiere, sarà valutata l'ipotesi di confronto con il Dirigente Scolastico e con il Consiglio di Direzione.

PROGETTO N. 3 DEL PIANO

Titolo del progetto: "Verso una Scuola inclusiva di tutti e per tutti (DSA,BES, alunni stranieri)"

Responsabile del progetto: prof.ssa Alessandra Mulas Data prevista per chiusura progetto: 30 giugno 2016

I componenti del Gruppo di progetto GLI:

Augusto Bartolini prof.ssa Patrizia Cantelmi prof.ssa Beatrice Chiapponi prof.ssa Marianna di Palma prof.ssa Elisabetta Salvatori prof.ssa Maria Pia Tomassini

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

1. Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione (perché costituisce una soluzione vantaggiosa rispetto ad altre possibili)

Finalità principale della Scuola del terzo millennio è "lo sviluppo armonico della persona nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali" (dalle *Indicazioni Nazionali* 2012). L'insegnante, dunque, de ve guidare le giovani intelligenze allo sviluppo autentico della propria persona senza trascurare né i bisogni minimi né i bisogni delle eccellenze. Di fronte a queste necessità il singolo docente ha bisogno di un lavorosinergico con diverse figure professionali. Il Progetto nasce dal desiderio dei Docenti di voler approfon-

dire un percorso di formazione già cominciato nello scorso anno. Inoltre, le nuove direttive ministeriale (C.M. n.8 del 6 Marzo 2013) rendono ancor più chiara ed emergente la necessità di una pianificazione dei percorsi didattico-educativi da sperimentare attraverso il confronto delle esperienze e fornendo un supporto trasversale ai tre corsi. La consapevolezza di essere di fronte ad una comunità scolastica che necessita di risposte educative adeguate ai diversi bisogni ha portato il gruppo docenti a mettere insieme obiettivi, conoscenze e competenze per formarsi, confrontarsi e pianificare strategie da presentare ad un gruppo classe incui ogni alunno, con le proprie diversità, deve trovare il giusto livello di integrazione.

I destinatari diretti del Progetto sono gli studenti con Disturbi Specifici d'Apprendimento, con Bisogni Educativi Speciali, ma anche gli alunni che richiedono bisogni educativi da potenziare, specialmente gli studenti stranieri, provenienti da altre culture. I destinatari indiretti del Progetto sono le famiglie dalle quali emergeranno i bisogni e le attese.

Attività	Obiettivi	(Risultati attes i)	Indicatori	Target atteso
Attività n. 1 Il gruppo di lavoro s i incontra per condividere le proprie conoscenze relative a modelli pe dagogici, didattici e relative alla normativa vigente	Output	Formulazione di un questi onario che a iuti il docente nell'osservazione dei bisogni dell'alunno; formulazione di un modello di PDP per programmare sulla base dei bis ogni. Co- nos cere nuove meto- dologie per individuare percorsi di inclusione.	I modelli realizzati saranno messi a disposizione dei docenti d'Istituto che ne ri- porteranno gli esiti positivi o negativi confrontandosi con il gruppo.	Personale docente 80%.
	Outcome	Condivisione dei modelli anche a lungo termine per tutto l'Is tituto.	Sviluppo della persona con bis ogni speciali. Rica duta positiva sul gruppo classe	Personale docente 100%

Il Progetto ha una ricaduta diretta sull'Istituto, in quanto fornisce i modelli indispensabili per mettere in atto un percorso efficace con alunni con Bisogni Educativi Speciali. Offre una ricaduta a lungo termine attraverso la disseminazione delle nuove linee della didattica dell'indusione, che valorizzano le potenzialità di ogni alunno. Inoltre, il lavoro del GLI sarà punto di forza per il futuro e risposta alle sempre più diversificate richieste dell'utenza.

Fase di CHECK - MONITORAGGIO

Attività n.1

- Calendario degli incontri:
- 09 Ottobre: Studio della normativa e proposta di elaborazione di un PDP per BES.
- 28 Ottobre: Elaborazione e condivisione del PDP con proposta di presentazione al Collegio.
- 11 Novembre: Elaborazione del questionario per individuare Bisogni Speciali e analisi di casi specifici.
- 25 Novembre: Analisi e studio di metodologie didattico-educative in gruppi di diversi segmenti scolastici.
- 9 Dicembre individua zione di modello/di unità di apprendimento /o modulo per attività laboratoriale da realizzare in classe.
- Le attività svolte saranno registrate in verbali e il materiale prodotto sarà raccolto e inviato per e-mail al personale della Scuola che ne fa richiesta. Il monitoraggio sarà effettuato tra i

docenti del gruppo e della Scuola con questionario.

Attività n. 2

• Calendario degli incontri di formazione: l'iscrizione ai corsi sarà concordata con la Presidenza e gli incontri devono essere calendarizzati dopo aver contattato il referente interno del sostegno psicologico.

Le attività svolte saranno registrate in verbali; si progetteranno attività "in itinere".

Attività n. 3

• Calendario delle attività: le attività saranno svolte in orario curricolare dai singoli soggetti dal mese di Febbraio al mese di Maggio. La valutazione disciplinare e il miglioramento dello svolgimento delle attività didattiche del gruppo classe saranno un dato oggettivo di successo o di insuccesso delle attività svolte.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Le iniziative correttive relative alla prima attività consistono in una intensificazione della comunicazione attraverso i mezzi informatici.

Le iniziative correttive alla seconda attività sono sostenute dalla ricerca di altri enti esterni con cui interagire. Le iniziative di miglioramento alla terza attività prevedono una revisione annuale della pianificazione.

3.2 PROGETTO "IL LABORATORIO TEATRALE"

N	Indicazioni	Descrizione				
1	Denominazione	Laboratorio Teatrale Integrato				
2	Responsabile del progetto	Isp. Augusto Bartolini				
3	Collaboratori	Insegnanti di quinta e delle diverse classi				
4	Personale tecnico	Massimiliano Alussi m. Aleardo Giovannangelo				
5	Destinatari	 L'esperienza è aperta a tutti gli alunni del corso primario che, sotto la guidfa dei loro Insegnanti si esibiranno come attori sul palco. Il lavoro prevede: Elaborazione del testo teatrale (di norma le insegnanti di quinta) Costruzione di scene e oggetti (ogni insegnante produce msteriale per la propria scena, la scenografia è curata dal maestro Aleardo Giovannangelo) Recitazione Danza e coreografia (è di pertinenza della maestra di classe con collaborazione esterna nel caso lo richieda) Canto (le maestre con la collaborazione del m. di musica Luigi Cioffi) Regia ed assistenza alla regia (le maestre e perticolarmente le maestre di quinta) Tecnici del suono e delle luci (m. giovannangelo Aleardo, Massimiliano Alussi) Trucco Costumi (insegnanti e mamme) 				
6	Finalità generale	 Promuovere le capacità espressive e creative dei giovani, attraverso linguaggi verbali, gestuali e musicali; Consolidare i processi di autostima dei singoli e del gruppo; Abituare al lavoro di gruppo, tra ragazzi; Incoraggiare l'integrazione e la capacità di relazionarsi agli altri; Favorire la presa di coscienza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità collocandosi nel sociale, nello spazio e nel tempo; Realizzare l'integrazione delle diverse abilità, permettendo ad ogni partecipante di essere soggetto attivo e protagonista, Aiutare a superare blocchi psicologici e problemi di inserimento 				

		Sviluppare in modo integrato le abilità dell'ascoltare, parlare, leggere escri-
		vere e le abilità manuali, operative e manipolative per "fare, costruire e produrre" insieme.
7	Obiettivi specifici	 Realizzare uno spettacolo teatrale-musicale da mettere in scena preferibilmente nei mesi di marzo/aprile; Educare al canto ed eseguire parti in coro e a solo; Lavorare insieme in laboratorio per costruire le scenografie e gli oggetti scenici, per creare legami di amicizia e per dare occasione di scambiare esperienze di vita; Apprendere gli elementi di base per la comprensione del mondo della scena; Apprendere il linguaggio psicomotorio teso a favorire l'evoluzione della personalità, Acquisire cultura e trasmetterla grazie ai contenuti dei testi e alla loro interpretazione.
8	Metodologia e strumentazione	Si procederà secondo le seguenti linee: - Elaborazione del copione da parte degli insegnanti con maggior carico degli insegnanti di quinta - Studio dei testi e degli spartiti musicali - Produzione dello spettacolo - Esecuzione dei lavori scelti o prodotti. Gli incontri di lavoro utilizzeranno la metodologia del workshop. Saranno utilizzati vari strumenti: Computer Video-proiettore Video-registratore Telecamera Postazioni di regia: mixer luci e suono. Eventuali strumenti musicali. Impianto di Hi-Fi. Lettore DVD Set televisivo
9	Tempi di attua- zione	 Da ottobre a dicembre: organizzazione del copione da parte delle insegnanti di quinta Gennaio: rivisitazione collettiva, aggiustamenti, stesura definitiva Marzo/aprile: due mattinate di rappresentazione
10	Partecipanti	Il laboratorio è aperto a tutti gli alunni del corso primario che saranno gli attori. Notevole è la collaborazione dei genitrori
12	Luogo	Teatro del collegio
		Ç

4. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

La Scuola dispone di un'ampia biblioteca con circa 40.000 volumi, due sale-audiovisivi multimediali, un Teatro attrezzato, due laboratori di informatica, due laboratori scientifici (uno per la chimica, uno per la fisica), un museo di Scienze Naturali e uno di Fisica. Tutte le classi sono dotate di LIM, lavagne interattive con collegamento internet, per l'uso di computer e tablet. A questo scopo sono adottati libri di testo interattivi, scaricabili dalla rete (oltre che in cartaceo), che dispongono di un ricchissimo materiale multimediale. I docenti sono stati forniti di tablet dalla scuola e hanno perfezionato il loro uso in diversi incontri di formazione. Nelle classi, oltre alla linea cablata, è disponibile una veloce connessione wi-fi, che permette di lavorare on line sulle diverse piattaforme messe a disposizione sia dall'Istituto che dalle Case Editrici. Il Registro Elettronico "Scuola On Line" fornisce il supporto per tutte le attività didattiche: programmazione, archiviazione dati, comunicazione, documentazione, valutazione...

5. Piano formazione insegnanti

"Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa"

La Scuola organizza incontri per l'aggiornamento dei docenti che hanno per oggetto l'insegnamento delle discipline curricolari, l'uso dei nuovi strumenti informatici, il miglioramento della qualità delle comunicazioni e dei rapporti interpersonali, la sicurezza e il primo soccorso (le date di questi incontri vengono stabilite all'inizio di ogni anno scolastico). Per una maggiore conoscenza della pedagogia lasalliana proseguiranno in date fissate dal calendario annuale i Martedì Lasalliani. Altre iniziative riguardanti l'aggiornamento dei docenti sono indicate nella sezione "Piano di Miglioramento".

6. Integrazione Scolastica degli alunni e Protocollo accoglienza alunni con cittadinanza non italiana

Il presente protocollo, specifico e coordinato per talune azioni con il Progetto Accoglienza delle classi prime, fa riferimento ai seguenti testi normativi:

- DLgs 286/98 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)
- DPR 394/99 (Regolamento attuativo del DLgs 286/98)
- CM 24/06 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)
- CM 2/10 (Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana)
- Nota 27 gennaio 2012, prot. n° 465

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e pers onalizzata risposta".

Il protocollo tiene in considerazione due tipologie di alunni stranieri:

- quelli con cittadinanza non italiana in età di obbligo di istruzione vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa deliberazione della Commissione;
 - quelli con cittadinanza non italiana, non più soggetti all'obbligo di istruzione, vengono iscritti alla classe per la quale dimostrino di possedere adeguata preparazione, subordinatamente al requisito di età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi in Italia.

FINALITA'

Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri Facilitare l'inserimento degli alunniin un adeguato clima di accoglienza

Favorire un rapporto collaborativo con le famiglie

Creare una rete di comunicazione e collaborazione con la scuola di provenienza per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano

Prevenire le situazioni di disagio e dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica in una condizione di potenziale svantaggio, attraverso una maggiore efficacia linguistica che permetta agli studenti stranieri di partecipare in modo proficuo alle attività delle proprie classi di appartenenza

Promuovere valori quali il rispetto delle diverse culture e la valorizzazione delle identità di provenienza Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra l'istituto e il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato (associazioni di volontariato che operano sul territorio, mediatori, CTP, servizi socio-assistenziali)

VALUTAZIONE

Le Linee Guida del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", considerando la data di arrivo, le informazioni raccolte, il percorso effettuato, l'impegno dimostrato e le potenzialità di apprendimento; in particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nel caso in cui gli studenti stranieri abbiano una buona conoscenza della lingua straniera (inglese, francese, spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione e per i quali non sia possibile acquisire tutti i dati per una valutazione correttamente fondata, è possibile per il primo trimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con questa motivazione: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana" oppure si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento questo enunciato: "La valutazione espressa fa riferimento al PDP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana" (riferimento al Documento sulla valutazione degli alunni art. 5 del DPR 394/99)Per coloro che manifestano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana

- -per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno
- -è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.)

STRUMENTI E RISORSE

Nelle classi con presenza di alunni stranieri vengono forniti, a richiesta, materiali utili alla prima accoglienza (lettera di benvenuto, vocabolari bilingue, testi facilitati...) sulla base di quanto già reperibile e in attesa di eventuali integrazioni elaborate dai consigli di classe.

Gli studenti della stessa nazionalità che assistono il compagno neo-arrivato fungono da tutor al fine di porsi come mediatori o facilitatori linguistici. In biblioteca si potrebbe organizzare un archivio (cartaceo o informatico) che raccolga testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, testi di lezione tradotti in altre lingue, indicazioni bibliografiche ecc..

FASI E MODALITA' DI LAVORO

Costituzione della Commissione Accoglienza-Intercultura

Elaborazione dei criteri relativi all'inserimento degli studenti stranieri nelle classi

Definizione dei tempi e delle modalità di accoglienza e dei relativi compiti e ruoli di tutti i soggetti coinvol ti nell'azione formativa

Modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari

COMMISSIONE ACCOGLIENZA-INTERCULTURA

La Commissione è formata da:

Dirigente Scolastico

Docente referente per gli alunni stranieri

Docente referente per l'accoglienza

Docente Funzione strumentale Sostegno agli studenti

La Commissione è aperta alla collaborazione di alunni già frequentanti l'istituto, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire, e in grado di fornire un contributo culturale e linguisti co per l'accoglienza.

PIANO ORGANICO DI ACCOGLIENZA PER L'INTEGRAZIONE

Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere

- AMMINISTRATIVO –BUROCRATICO, gestito dal D.S. e dalla segreteria didattica;
- COMUNICATIVO RELAZIONALE, gestito dalla Commissione Accoglienza;
- EDUCATIVO DIDATTICO, gestito dalla Commissione Accoglienza e dai rispettivi Consigli di Classe

7. Modalità organizzative per l'esercizio della funzione docente

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Ogni insegnante, entro i primi di novembre deve aver completato la sua programmazione annuale. La programmazione è inserita dall'insegnante stesso nel registro elettronico ed è consultabile da chi volesse. E' compito dell'insegnante stesso verificare, aggiornare la programmazione a seconda delle esigenze della classe, confrontarsi con le insegnanti di altre discipline affinché la programmazione di ciascun insegnante rispetti i tempi.

Nel consiglio interclasse, convocato di norma una volta al mese le classi parallele valutano il percorso della propria classe confrontandosi con la classe parallela.

Pur nel rispetto della perfetta autonomia, lo scambio interclasse non potrà fare altro che migliorare il lavoro di entrambi i gruppi.

8. Il Patto educativo di corresponsabilità

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

(DPP del 21 novembre 2007, n. 235)

"Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie. (DPP del 21 novembre 2007, n. 235 - art. 5 – bis).

Il patto educativo è uno strumento finalizzato a chiarire con maggior precisione i comportamenti che alunni, genitori ed insegnanti si impegnano a realizzare nei loro rapporti all'interno della scuola. Lo spirito con cui è stato redatto è bene espresso da un comma dell'art. 1 dello Statuto degli studenti e delle studentesse: "La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni".

La scuola si impegna a:

- 1. rilevare le aspettative e le esigenze particolari degli studenti e delle famiglie e fornire un servizio corrispondente alle richieste;
- 2. esplicitare e mettere in atto il piano di offerta formativa;
- 3. assicurare il buon funzionamento degli organi collegiali;
- 4. comunicare periodicamente alla famiglia la situazione di ogni alunno in merito ad apprendimenti e comportamenti;
- 5. organizzare attività di recupero e sostegno per la soluzione di eventuali problemi di apprendimento o per l'aiuto a soggetti in situazione di svantaggio e disagio;
- 6. promuovere attività di potenziamento e sviluppo delle capacità degli alunni, anche al di fuori della programmazione curricolare;
- intervenire nel caso di comportamenti non accettabili, con provvedimenti di carattere disciplinare a scopo educativo, preferibilmente dopo consultazione della famiglia.

Gli insegnanti si impegnano a:

- 1. rispettare il Regolamento d'Istituto;
- 2. definire gli obiettivi disciplinari e comunicarli agli alunni e alle famiglie;
- 3. spiegare alla classe il metodo di lavoro e di verifica;

- 4. esplicitare i criteri di valutazione e garantire la massima trasparenza nei voti orali e scritti, mediante l'uso del registro elettronico;
- 5. spiegare il tipo di impegno e di lavoro che lo studente dovrà svolgere a casa, verificandone lo svolgimento;
- 6. facilitare la visione dei compiti o dei test svolti in classe;
- 7. preparare accuratamente il lavoro, predisponendo tempestivamente il materiale necessario;
- 8. rispettare con puntualità orari e scadenze previste dal calendario scolastico;
- 9. verificare il processo di apprendimento attraverso un congruo numero di prove formative e sommative;
- 10. correggere diligentemente gli elaborati e consegnarli in tempi ragionevoli e didatticamente utili;
- 11. effettuare gli opportuni collegamenti con le altre discipline di settore e avvalersi dei moderni strumenti didattici per rendere più efficace la comunicazione didattica;
- 12. concertare con i colleghi le possibili strategie di intervento e distribuire le verifiche in modo equilibrato nell'arco del quadrimestre;
- 13. riconoscere e accettare le diverse personalità degli allievi, attivando modalità di approccio personalizzato, soprattutto in casi di DSA (disturbi specifici di apprendimento) o BES (bisogni educativi speciali);
- 14. informare i genitori delle difficoltà o del di sagio che gli alunni eventualmente di mostrino nella vita scolastica, sia negli aspetti di comportamento che di apprendimento;
- 15. assicurare un'assistenza attenta e scrupolosa all'ingresso e durante i propri turni di vigilanza;
- 16. creare un positivo clima di classe, inducendo gli alunni a mantenere comportamenti coerenti con gli obiettivi formativi fissati dal Consiglio di classe;
- 17. essere disponibili all'attività di rinforzo e di recupero degli obiettivi non raggiunti;
- 18. segnalare tempestivamente in presidenza, tramite il coordinatore di classe, assenze e/o ritardinon giustificati e ripetuti, in modo da poterne consentire la comunicazione ai genitori o a colui che ne esercita la patria potestà;
- 19. aggiornarsi per quanto riguarda la pedagogia, la didattica, il lavoro in équipe, i nuovi strumenti digitali, le norme legislative e la sicurezza.

Gli studenti si impegnano a:

- 1. rispettare il Regolamento d'Istituto e le disposizioni esposte nellibretto scolastico o all'albo di classe;
- 2. concorrere al perseguimento dei fini formativi individuali e collettivi mediante la frequenza regolare alle lezioni e alle altre attività scolastiche e con l'impegno nello studio,
- 3. seguire il lavoro didattico con attenzione e partecipazione;
- 4. svolgere regolarmente i compiti e i lavori assegnati per casa;
- 5. comportarsi con disponibilità e collaborazione nei confronti degli insegnanti e dei compagni, rispettandone lo stile d'insegnamento da una parte e di apprendimento dall'altro;
- 6. partecipare al dialogo didattico in modo creativo e costruttivo, senza posizioni pregiudizialmente polemiche;
- 7. utilizzare correttamente le strutture e gli strumenti della scuola, senza danneggiarli;
- 8. rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita educativa della scuola.
- 9. utilizzare il diario scolastico per far firmare puntualmente le comunicazioni scuola famiglia e giustificare le assenze e/o i ritardi all'ingresso o le uscite anticipate;
- 10. utilizzare correttamente gli strumenti informatici: LIM, tablet, computer, rete WIFI, Registro elettronico;
- 11. rispettare le regole sull'abbigliamento scolastico, l'uso del cellulare, il divieto di fumare;
- 12. mantenere un comportamento corretto all'entrata e all'uscita, durante l'intervallo, al cambio dei docenti, durante gli spostamenti nell'edificio, come pure quando si effettuano uscite didattiche e viaggi d'istruzione;
- 13. attenersi alle norme di sicurezza ed antinfortunistiche.

I genitori si impegnano a:

- 1. conoscere la proposta formativa della scuola cattolica e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- 2. acquisire una progressiva consapevolezza del loro ruolo primario ed inalienabile nell'educazione dei figli;
- 3. collaborare al progetto formativo dimostrando disponibilità verso gli insegnanti;
- 4. informare la scuola circa i propri obiettivi e metodi educativi e su particolari situazioni di salute, di famiglia, di disagio o di disturbi di apprendimento, che possono influire sul comportamento e sul profitto;
- 5. controllare regolarmente l'andamento scolastico (profitto, assenze, diario,...) e informarsi personalmente, oltre che attraverso il registro elettronico e il sito web della scuola, sulla situazione scolastica e sull'evoluzione personale di crescita del figlio;
- 6. partecipare alla vita scolastica (colloqui, organi collegiali, attività culturali e religiose...) anche collaborando e proponendo attività di tipo formativo;
- 7. accettare anche eventuali insuccessi scolastici del figlio senza spirito polemico, ma con atteggiamento propositivo, tale che possa servire allo studente per migliorare il suo rendimento.

9. Valutazione, Disciplina, Scrutini ed esami

Il voto di condotta è fondamentale per la crescita armonica dell'alunno pertanto abituarli al rispetto delle regole è di fondamentale importanza.

I principi dell'educazione lasalliana sono espressi nella vision e nella mission dell'Istituto; sono proposti e non imposti. La disciplina e l'osservanza delle norme non sono fini a se stessi, ma uno strumento per far crescere nel senso della cittadinanza, della legalità, dell'etica.

In casi di gravi comportamenti scorretti la scuola si atterrà a quanto segue:

- Il primo intervento spetta all'Insegnante
- Nel colloquio con la famiglia, l'insegnante prospetta la situazione e gli interventi che potrebbe prendere.
- L'Insegnante avvisa l'Ispettore su quanto accaduto
- Si manderà una nota alla famiglia con l'obbligo della firma per presa conoscenza.
- Senza la firma dei genitori, l'alunno non può entrare in classe, ma l'ispettore provvederà a regolare la sua mattinata.
- Nei casi gravi la famiglia è convocata dall'Ispettore per un incontro con il Consiglio di Classe, che potrà prendere decisioni collegiali di sospensione di uno o più giorni.
- Il voto di condotta è in relazione, oltre al comportamento, alla diligenza dello studente nei doveri scolastici.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica dell'apprendimento è un processo continuo e non un fatto sporadico dell'attività didattica ed è funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le modalità di verifica dell'apprendimento e di correzione e misurazione delle prove sono stabilite dagli insegnanti ciascuno per le sue materie.

Attraverso frequenti verifiche, il docente ha modo di assumere informazioni:

- sul processo di apprendimento in corso;
- sull'adeguatezza dei metodi e degli strumenti didattici utilizzati;
- sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

LIVELLO	10	9	8	7	6	5
RAGGIUNGI- MENTO OBIETTIVI	Raggiunge senza fatica gli obiettivi program- mati	L'alunno ha rag- gi unto gli obiettivi progra mmati	L'a lunno ha rag- gi unto quasi tutti gli obiettivi progra mmati.	L'alunno ha rag- giunto parzial- mente gli obiet- tivi program- mati	Ha raggiunto una mi- nima conoscenza degli obi ettivi programmati.	Non ha raggiunto gli obiettivi pro- grammati
ATTEG- GIAMENTO NEI CON- FRONTI DELLA ESE- RIENZA SCO- LASTICA	Ha un impegno costante. E' a utonomo e res ponsabile. Parte cipa attivamente e i suoi lavori sono MOLTO ordinati E BEN ORGANIZZATI. Lo studio orale è curato, ben esposto, RICCO DI CONTRIBUTI PERSONALI a pprofondito. Sa utilizzare i linguaggi delle diverse aree disciplinari (prima classe) legge e scrive in forma a utonoma.	Ha mostrato una costante e attiva partecipazione. I lavori sia a casa che a scuolas ono es eguiti con ordine e precisione. Lo studio orale è curato e approfondito (prima classe) Si avvia a leggere e scrivere in forma a utonoma	L'impegno e la partecipazione non sono sempre continuativi . L'es posizione deve essere più sicura e disinvolta, è alquanto frammentaria. Uso a ppropriato ma incostante del linguaggio specifico. (prima classe) Buoni progressi nelle lettura e scrittura	E nel lavoro individuale necessita ancora di aiuto. I compiti si presentano poco ordinati e scritti in modo frettoloso. Presentano di norma errori. Lo studio orale è superfidale e discontinuo (prima classe) Riconosce parole e sillabe ma non riesce a leggere	Ha conoscenze essenziali degli elementi basilari delle va rie disdipline. Li mitata padronanza delle a bilità di base. Semplice ca pacità es positiva. Ha mostrato un impegno minimo escarsa partecipazione. Incontra difficoltà nel Necessita di aiuto individuale sia a casa che ascuola. (ha bisogno di esercizi di recupero e di rinforzo) (prima classe) Riconosce a ppena qualche parola e poche sillabe	Trova difficoltà ad impegnarsi. Manifesta s erie difficoltà E' necessario una azione di recupero soprattutto
CONDOTTA	Manifesta atteggia- mento serio e respon- sa bile. È sempre rispettoso delle regole. Serio svolgimento delle consegne scolastiche. Propositivo a ll'interno del gruppo	Di norma manifesta un atteggiamento s eri o e responsa- bile. Disponibile a modificare a tteggia- menti in positivo. Parte ci pazione co- strutti va	Non riesce a mantenere un atteggiamento serio e respon- sabile. Soggetto aq richiami fa- tica a rispettare le regole	Il suo comporta- mento non è se- rio, né respon- sa bile. Ignora le regole	Scars a cvonsapevolezza dei propri doveri. Parte- cipazione alquanto i na- deguata. Necessita di ri- chia mi continui.	Ins ufficiente con- sa pevolezza del propri o dovere. Parte ci pazione in a deguata. Ne- ces sita di azioni di sostegno e re cu- pero

Nel corso del quadrimestre il docente effettua un congruo numero di verifiche sia scritte che orali, mediante prove oggettive e misurabili, per controllare i livelli di apprendimento dell'alunno. Il Collegio Docenti ha stabilito la divisione dell'anno scolastico in quadrimestri, inserendo anche un controllo bimestrale con tanto di pagellina, con una duplice funzione:

- verificare con più continuità il percorso degli alunni.
- Tenere maggiormente informati i genitori sul progresso dei loro figli.
 Il Collegio dei docenti si è dato un criterio comune per armonizzare meglio i voti di ciascuna classe evitando così valutazioni troppo discordanti soprattutto riguardo alle classi parallele.

10. Il Regolamento d'Istituto

Le regole non sono altro che la traduzione pratica dei valori su cui abbiamo spontaneamente deciso di basare la nostra vita.

Il Collegio San Giuseppe-Istituto De Merode, fondato e diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane dal 1850, è una istituzione educativa che si propone la formazione integrale, umana e cristiana dello studente. Con l'iscrizione all'Istituto, i Genitori e gli Studenti confermano la consonanza del loro orientamento educativo con quello proposto dalla Comunità Educante dell'Istituto e si impegnano a rispettarne le regole stabilite e a partecipare alla sua opera educativa.

L'insegnamento della Religione Cattolica è parte integrante del progetto educativo dell'Istituto NORME SPECIFICHE

- 1- La frequenza scolastica quotidiana è il primo grave obbligo che impegna l'alunno all'atto dell'iscrizione.
- 2- Al suono della campanella o del fischietto, gli alunni si posizionano in fila, in ordine, in silenzio.
- 3- Ai genitori non è consentito intralciare le file né parlare con l'Insegnante dopo il suono della campanella. Non è consentito loro di accompagnare in classe l'alunno né soffermarsi a parlare con l'insegnante durante l'orario delle lezioni.
- 4- Le assenze degli alunni vengono annotate sul diario e trascritte sul registro elettronico; i Genitori hanno l'obbligo di giustificarle manualmente sul diario e, in caso di assenza prolungata (5 gg) devono allegare il certificato medico. Senza di esso, o senza la giustificazione, l'alunno non può essere ammesso alle lezioni.
- 5- La puntualità è d'obbligo: ogni ritardo viene annotato dall'Insegnante sul registro elettronico e potrà incidere sulla condotta. Il frequente ritardo sarà sanzionato dall'Insegnante e dal responsabile di corso.
- 6- Alla fine delle lezioni l'alunno dovrà essere prelevato o dai Genitori o da persona autorizzata che deve essere munita di tesserino con foto sua e dell'alunno da prelevare. Il tesserino viene rilasciato dalla segreteria, presso la quale è necessario depositare foto, firma, delega della famiglia e accettazione della delega.
- 7- L'Alunno non viene fatto uscire prima del termine delle lezioni se chi lo preleva non è genitore o non ha il tesserino che lo autorizzi. In ogni caso dovrà portare giustificazione ed apporre la firma sul registro presso la Signora del piano.
- 8- Gli Alunni hanno il dovere di portare a scuola tutto l'occorrente per le lezioni secondo le disposizioni della maestra. Non si portano in classe materiali che possano disturbare l'attenzione.
- 9- Non è buona norma masticare gomma né in classe né all'interno della scuola. L'uso delle bottigliette d'acqua per bere in classe viene gestito dall'insegnante nel rispetto della buona educazione.
- 10- Per ragioni di sicurezza, l'alunno deve avvertire l'Insegnante di ogni suo spostamento.
- 11- Gli Alunni non sono autorizzati a portare a scuola cellulari, cuffie, registratori, macchine fotografiche. L'uso di tablet e di computer deve essere strettamente legato alle necessità didattiche. Tali strumenti non devono disporre di SIM autonome, ma possono collegarsi a internet soltanto attraverso la rete LAN e wi-fi della Scuola. Ai contravventori della presente norma sarà ritirato l'oggetto in questione e depositato presso il responsabile di corso; sarà rest ituito ai genitori. Per le chiamate urgenti, previo permesso del responsabile di corso, c'è il telefono di scuola.
- 12- I Genitori sono informati del comportamento e del profitto scolastico mediante il servizio telematico "scuola on line", raggiungibile attraverso il sito della Scuola, <u>www.sangiuseppedemerode.it</u> dopo aver ottenuto dalla segreteria la chiave di accesso.
- 13- Quando entra qualcuno in classe ci si alza in piedi, si saluta e si risponde al saluto.
- 14- Tutti hanno il massimo rispetto per le proprie cose e per quelle degli altri.
- 15- Gli alunni, al termine delle lezioni, lasciano il banco e la classe in perfetto ordine.
- 16- L'abbigliamento dell'alunno deve essere conforme alle disposizioni della scuola: divisa della scuola o divisa sportiva, quando si è impegnati in attività sportive. In particolare:

 DIVISA FORMALE:

MASCHIO

Blazer blu maschio

Camicia bianca manica lunga

Cravatta

Pantaloni grigi

Gilet blu unisex

Pullover blu unisex

Golf zip unisex

FEMMINA

Blazer blu femmina

Camicia bianca manica corta o lunga

Pantaloni grigi o gonna-pantaloni grigia

Cardigan bambina

DIVISA SPORTIVA:

Tuta S. Giuseppe estiva/invernale

Bermuda sportivo

Polo manica lunga

Polo manica corta

Felpa con cappuccio blu

Felpa con cappuccio grigia

- 17- La Direzione non assume responsabilità per quanto gli alunni possano smarrire nell'Istituto
- 18- Secondo le normative vigenti è assolutamente proibito fumare all'interno della scuola, cortili compresi.
- 19- In adesione alle tradizioni dell'Istituto e in ottemperanza alle norme scolastiche, alunni e genitori si astengono dal fare donativi agli Insegnanti.

11. COMUNICAZIONI SCUOLA – FAMIGLIA

La Scuola comunica informazioni sul suo sito web (<u>www.sangiuseppedemerode.it</u>) e attraverso new-sletter a tutti coloro che si iscrivono alla mail list dell'Istituto.

Il registro elettronico, *ScuolaOnLine*, è consultabile on line da genitori, docenti e studenti, secondo il livello dei permessi concessi. Tuttavia la Scuola utilizza ancora normalmente gli strumenti tradizionali di informazioni: circolari, stampati, lettere, bollettini informativi, diario scolastico, posta, telefono e fax.

I dirigenti scolastici e i docenti indicano l'orario in cui sono a disposizione nella mattinata scolastica per il ricevimento dei Genitori. Il quadro dell'orario dei colloqui viene pubblicato sul sito web e viene consegnato in cartaceo ad ogni famiglia. Anche il calendario degli eventi del mese viene distribuito sia in digitale che in cartaceo; viene inviato via mail agli iscritti alla mail list e visualizzato in forma di presentazione Power Point sul sito e su un grande schermo all'ingresso della scuola.

I docenti in due momenti dell'anno (di norma fine novembre e inizio febbraio) ricevono i Genitori anche in orario pomeridiano, per dare la possibilità di incontro anche alle famiglie che al mattino hanno difficoltà a liberarsi dal lavoro. (Durante questi due periodi sono sospesi i colloqui del mattino).

12. Servizio educativo, impegno comunitario, Missione Lasalliana

La Provincia Italia dei Fratelli delle Scuole Cristiane, ente gestore del San Giuseppe-De Merode nel suo 3° Capitolo Provinciale 2015 ha formulato la seguente Delibera 1:

Ogni istituzione lasalliana attraverso i suoi organi direttivi è impegnata entro l'estate del 2016 ad operare una valutazione della sua azione sulla base dei criteri forniti dal Consiglio MEL. Ogni istituzione lasalliana a partire da questa valutazione sviluppa un progetto triennale in collaborazione con l'Ufficio scuola da verificare in itinere attraverso la Commissione di Verifica e in fase finale nel prossimo Capitolo Provinciale.

Il Consiglio di Direzione elabora, in collaborazione con gli Uffici provinciali, un piano di sviluppo triennale che è sottoposto a monitoraggio e verifica periodica da parte della Commissione di Verifica. Nella programmazione locale triennale si pone particolare attenzione a:

- a. Attivarsi per l'innovazione dell'offerta formativa e la sua qualità
- b. Individuare e incoraggiare forme di servizio educativo e impegno comunitario per le diverse povertà in ogni singola istituzione (Circ. 469 decisione 19)
- c. Individuare localmente figure di riferimento disponibili alla formazione e alla collaborazione in equipe locali per l'accompagnamento efficace di tutti gli attori della missione (Circ. 469 decisione 28)
- d. Sviluppare a livello locale tutte le caratteristiche della Missione Lasalliana e in particolare curare l'azione evangelizzatrice.